

Champagne alla parmigiana



TENUTE COSTA È uno dei pochi italiani a potersi fregiare di un'etichetta di Champagne francese, Philippe Costa. Lui è Luca Costa (foto), 36 anni, fondatore delle Tenute Costa, e il nome scelto per le bottiglie è del figlio Filippo. Lo Champagne fa parte di un'avventura avviata tre anni fa da una famiglia di imprenditori di Parma che ha deciso di lanciarsi nel mondo del vino. E, come tutti gli ultimi arrivati, Luca e il padre Andrea Costa hanno cercato di unire tradizione e innovazione: per garantire alla neonata attività un buon mix di prodotti hanno acquistato una serie di tenute in Piemonte, Toscana e Alto Adige (45 ettari), così da offrire al mercato una buona gamma di classici come il Barolo, il Vermentino o il Sauvignon. L'innovazione sta nelle cantine che la società sta costruendo: tutte a impatto zero, progettate in collaborazione con la CasaClima e pensate per essere aperte al pubblico. Un piano da 20 milioni di euro a cui si è aggiunto lo Champagne: in questo caso non c'è stato l'acquisto di una tenuta francese, ma l'affitto di un vigneto da 2,5 ettari, che ha consentito alla società di creare uno Champagne. Le Tenute Costa fatturano 1 milione con l'obiettivo di arrivare a 5 entro il 2015.



2,5 ettari

Il vigneto affittato in Francia per produrre Champagne.

Più olio in Europa

MONINI Il mondo sta davvero cambiando se anche la «burrosa» Svizzera aumenta il consumo di olio di oliva. Ed è una buona notizia sia per il colesterolo sia per le grandi aziende olearie italiane come la spoletina Monini, 100 anni di tradizione legata da sempre ai destini dell'omonima famiglia proprietaria, oggi rappresentata dal presidente e amministratore delegato Zefferino Monini (foto). Il mercato italiano cresce appena dell'1 per cento, la redditività diminuisce a causa della battaglia sui prezzi, ma le vendite all'estero gonfiano le vele. La Monini, 120 milioni di fatturato nel 2010 e 30 milioni di litri venduti, cresce infatti del 4 per cento proprio grazie alle vendite in Russia, Polonia, Romania e Svizzera, dove ha consolidato la leadership nel segmento Premium. E aumenta del 20 per cento le sue vendite in Austria, Svezia, Ucraina e Paesi Bassi. (A.B.)



Dalla Brummel aiuti alle donne

MODA La Preca Brummel, azienda di Carnago (Varese) che con i marchi di abbigliamento Brums e Bimbus fattura 110 milioni di euro, ha creato un piano di incentivi per le madri che decidono di aprire un negozio in franchising. L'azienda garantirà un piano di accumulo finanziario di 10 anni per gli studi dei propri figli, un guardaroba Brums o Bimbus di 1.000 euro l'anno per ogni bambino e un'assistente che potrà sostituire la titolare nei primi tre anni di attività.

Il cacciatore di vigogna albina

GIANCARLO COLOMBO Una decina di viaggi l'anno, sacco in spalla su e giù per i valichi andini alla ricerca di vigogna albina, bianca e rarissima. E, una volta trovata, trattative con i campesinos per acquistarla e trasformarla nei capi più pregiati del Lanificio Luigi Colombo, marchio storico del cashmere e del tessile di alta gamma di Romagnano Sesia (Novara).

Risultato? In anni e anni di ricerche Giancarlo Colombo (foto), socio viaggiatore dell'azienda da 70 milioni di fatturato, ha raccolto 100 chili di materia prima: la più pregiata che si possa filare per il suo filo da 12 micron contro i 15 del cashmere.



Il vello della vigogna albina è ora stato trasformato in pochissimi capi numerati per pochi eletti. Il prezzo? Non chiedere, stanno decidendo. (A.B.)

→ FATTI